

## RACCONTI

# L'arguzia e l'ironia di Angiuli in un "Decamerone" degli umili

di **Amedeo Anelli**

■ È questo di Angiuli un "Decamerone" degli umili. Dieci storie raccontate da altrettanti personaggi del popolo nel "camerone" di "Santella". Un sapiente dosaggio "ben speziato" di umori, amori, dicerie, stili, esperienze, modi di dire e quant'altro. Come nella sua poesia Angiuli gioca su più registri e tavoli incrociando e infilando modi del parlare alto con quelli bassi, in una carnevalizzazione della scrittura che sarebbe piaciuta a Michail Bachtin. Ma il libro è anche a suo modo una parodia dell'illustre volume del Boccaccio con qualche inclusione nei modi della letteratura classica, e un omaggio dichiarato nella introduzione all'amico Giuseppe Pontiggia e alle sue Storie di uomini non illustri. Insomma una forma ibridata e babelica di scrittura talvolta iperbolica e sopra le righe in un impasto ricco di succhi e di sugo. Il libro, di cui alcuni racconti sono usciti anche sulla "Gazzetta del Mezzogiorno", è poi sapientemente illustrato da Nicola Genco, con un disegno sintetico che sa fare un uso espressivo della deformazione e del disegno popolare. Come vorrebbe l'autore, con ironia e piglio gozzaniano, le storie non sono poi "terraterra", ma di un meticoloso e sapiente impasto. Non manca neppure la tensione ironico-civile "fra scemi di guerra e scemi di pace" e altre bislaccherie che lascio al lettore trovare. La postfazione Il sapere e il sentire è di Lea Durante. ■



**Lino Angiuli**

Racconti del camerone

Edizioni di pagina (2020) - pagine 156, € 13